

# «Facciamo l'alcoltest ai cacciatori»

*La proposta di alcuni amici del veterinario ucciso per errore nel bosco*

**CAPANOLI.** Gli amici di Paolo Tambini, il veterinario ucciso nel bosco di Santo Pietro Belvedere e poi abbandonato dal cacciatore che gli aveva sparato scambiandolo per un cinghiale, preparano la manifestazione in ricordo del professionista, prevista per il 29 gennaio a Pisa, davanti alla sede della Provincia. Intanto, Ilio Dainelli, conosciuto in Valdera per il suo impegno in difesa dell'ambiente e le battaglie contro la discarica, ora chiusa, della Grillaia, chiede controlli più accurati. L'uccisione di Paolo Tambini, i numerosi incidenti di caccia, le tante denunce di irregolarità nel condurre la caccia devono spingere, secondo lui, a una riflessio-

ne. Dainelli denuncia la presenza di cacciatori che sparano a pochi metri dalle case, cavalli colpiti gravemente da terzole (cartucce caricate con tre palle, per giunta illegali), come è accaduto recentemente a Chianni. E poi «i pallini che arrivano sui nostri tetti, le cartucce a palla che colpiscono le nostre auto (fatto accaduto a Lari), le battute di caccia al cinghiale senza autorizzazione, come nel caso di Susanna Taccola a Lari, che si è trovata in mezzo agli spari mentre passeggiava, e decine e decine di casi, non denunciati, per paura di ritorsioni».

In Toscana sono diminuiti i porto d'armi e sono aumentati



Paolo Tambini il veterinario ucciso per errore nel bosco

gli incidenti di caccia fino ad arrivare allo stesso numero di incidenti sul lavoro.

Cosa significa? «Che le nuove generazioni di cacciatori sono evidentemente più pericolose».

Gli amici di Tambini chiedo-

no che la legge sulla sicurezza nei posti di lavoro sia estesa anche alla caccia. Chiedono che «nelle battute di caccia al cinghiale e nelle aziende venatorie vengano fatti più controlli, ad esempio i test alcolemici e per gli stupefacenti, come per gli automobilisti». Dainelli chiede che sia la polizia provinciale ad abbattere i capi eccedenti. «Per quanto riguarda il controllo del territorio da parte della polizia provinciale, è ridicolo credere che circa 16 persone possano controllare un territorio così vasto, oltre tutto una parte degli agenti è stata dirottata al controllo degli autovelox», conclude Dainelli invitando a partecipare alla manifestazione del 29.

